



Due "gite" con Mamma Cult: qui a Roma ai Musei Capitolini, a sin. a Bologna al Museo della musica.

Per i bambini ci vuole un corso

L'asilo nido in casa, cioè il servizio di **Tagesmütter** come lo chiamano in Germania, dove è molto diffuso, può creare qualche difficoltà agli abitanti della casa. «E' un lavoro a tempo», conferma Cristina Manicardi, «che si può fare finché i propri bambini sono molto piccoli e possono inserirsi con facilità nel gruppo degli altri bambini ospiti. Quando, invece, crescono e cominciano ad andare a scuola, hanno esigenze più complesse, orari diversi, malattie che mal si conciliano con i ritmi di un asilo nido in casa». Un po' di cautela ci vuole comunque anche con i figli piccoli che possono soffrire di gelosia vedendo la mamma dedita ad altri coetanei. «Per questo le Tagesmütter», conclude Cristina, «frequentano corsi di formazione che forniscono loro elementi di psicologia e pedagogia utili sia nella relazione con i loro piccoli clienti, sia in quella con i propri figli che vivono questa esperienza di condivisione».

Per le mamme ci vuole un Piano

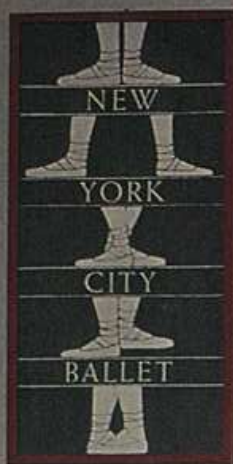
Un grande spazio dove poter lavorare, fare riunioni, incontrare altre professioniste, avere momenti di relax, cucinare e usufruire di vari servizi. E' una delle idee messa in piedi a Milano (via Simone d'Orsenigo 18) da cinque professioniste che hanno fondato l'Associazione Piano C, per fornire alle donne un sistema più moderno di organizzazione del lavoro. Il progetto partirà a metà novembre e si baserà sul concetto di co-working, che significa usare una scrivania solo quando serve. Il resto del tempo la userà qualcun altro. In questo modo si condividono i costi, ma soprattutto si lavora in autonomia, senza mai essere sole. Il servizio salvatempo, inoltre, offrirà a chi lavora in questo spazio la possibilità di farsi fare la spesa, di pagare le bollette e altre piccole commissioni per risparmiare tempo durante le ore di lavoro. Due sale, infine, saranno predisposte per il cobaby, un servizio che permette di portare i propri figli al lavoro, anche solo per le due ore di un corso, di un incontro, o di qualche telefonata, durante le quali i bambini saranno intrattenuti da baby sitter. Per saperne di più su orari, prezzi e offerte, consultate il sito <http://www.pianoc.it/coworking/> o telefonate al 373-8157081

piccoli clienti. Per questo sto lavorando a un nuovo progetto, una **agenzia on line di babysitteraggio express**, che farà partire l'anno prossimo. Mi sono accorta che è un vero problema per chi lavora **sistemare i figli quando capita un imprevisto**. Vorrei costituire un servizio di pronto intervento baby sitter, ognuna con il suo profilo sul sito, con foto, referenze, zona di abitazione e orari di disponibilità. E' un servizio già in uso negli Stati Uniti e in Germania e spero di metterlo in piedi anch'io qui da noi».

Turisti in passeggiare

«Francesca Camerota, romana, ha 34 anni, è laureata in Economia e commercio, ha due figlie, Carolina di 4 anni e Michela di 2. Figlia di un imprenditore ha lavorato come consulente e dirigente aziendale con orari da manager. «Da quando, però, ho una famiglia», racconta, «ho cercato di fare scelte che mi permettessero di **stare il più tempo possibile con le mie figlie**. Da mamma ho pensato di fare qualcosa che riguardasse le donne come me e ho messo in piedi una società di **servizi, la Baby Planner Italia**, che organizza feste private, battesimi fma anche la consulenza e il personal shopping premaman e bambini. L'iniziativa ha funzionato molto bene grazie alle tre condizioni che per me sono essenziali perché un lavoro vada in porto e cioè la capacità imprenditoriale, il momento giusto, per esempio quando il lavoro precedente non funziona più, e un piccolo capitale per l'investimento iniziale. Io ce l'avevo e ho anche un marito, **particolare non trascurabile, che ha un buono stipendio**». Il successo dell'iniziativa ha permesso a Francesca e alle sue due socie di dare il via a un'altra **attività molto azzeccata, il progetto Mamma cult**. «Nelle più belle città d'Italia organizziamo visite a monumenti musei, mostre, studiate a dimensione di mamme. I percorsi sono tutti "passegginiabili" e offrono luoghi in cui potersi riposare o allattare. I grandi seguono il percorso con un'auricolare e controllano i figli che si incontrano, giocano e si aprono ai luoghi di arte». ☺

FAMIGLIA



Ce le
raccontano
tre mamme
che hanno
trasformato
la maternità
in un lavoro

idee

conflitti
cristalli

Di Cecilia Bertoldi

